

## altri procedimenti

filologia, critica e teoria del testo contemporaneo

Il titolo scelto per questo nuovo periodico, **«altri procedimenti. filologia, critica e teoria del testo contemporaneo»**, riecheggia l'insegna di una *plaquette* di poesie di Nanni Balestrini pubblicata da Scheiwiller nel garbatissimo "quadrato" di Bruno Munari nel 1965: copertina in colori sobri, completamente occupata, "illustrata", dai caratteri alfabetici di autore e titolo a campo intero, anche a sfidare qualche a capo illecito. Di averci concesso di univernare e adottare, in questa nuova intrapresa di studio e ricerca, il titolo originario siamo molto grati a Rossana Campo. La scelta rivela dunque una ascendenza che è anche inclinazione per un modo di costruire testi, nuovi e complessi, e insieme per un periodo di non ovvie ricerche poetiche; dunque inclinazione per i metodi compositivi e le *procedure*, che tramite linguaggio e forme raggiungono il corpo delle cose e delle idee, inquadrano criticamente visioni del mondo – vivo il sanguinetiano binomio di *ideologia e linguaggio* – e aprono temi, interpretazioni e futuro.

Le discipline su cui la rivista fonda il lavoro e l'etica ermeneutica dei suoi componenti e dei suoi collaboratori, sono altrettanto dichiarate – *filologia, critica e teoria* – e considerate e praticate sempre in produttiva relazione tra loro, perché l'interpretazione del testo e dei tempi in cui è realizzato e in cui viene letto schiuda diramazioni plurali e intersecantisi. La prima sezione della rivista, **carta forbice sasso**, allegorica, sfidante triangolazione di strumenti, presenta dunque saggi filologici, critici e teorici, fermo restando che gli stessi metodi d'indagine sono previsti in tutte le altre sezioni. *In primis* quella dedicata alle ricerche su carte d'autore e documenti d'archivio, chiamata, con eco manganelliana, **dell'ombra e dello stemma**.

**«altri procedimenti»** intende *testo* nella sua accezione più ampia: opera non solo letteraria, verbale, ma anche artistica in senso lato, dunque visiva, musicale, teatrale, cinematografica, specialmente ove una di queste sia in rapporto fecondo con la scrittura. I saggi che analizzano dialoghi tra codici artistici hanno in **frisbees** – rubrica debitrice delle *poesie da lanciare* di Giulia Niccolai – la loro sezione, che per sua natura non solo è aperta, ma chiama, interpella.

A un approccio molto focalizzato, miratissimo, è dedicata la sezione **a testa prima**, che adotta un sintagma con velatura antica assai caro a Edoardo Sanguineti (non solo in *Postkarten*), a indicare uno sprofondamento a capofitto, testardo e pervicace, nelle fibre del testo, una lettura ermeneutica "a contatto" di scritture contemporanee recenti o inedite.

All'interesse per codici diversi dalla sola scrittura verbale si affianca l'attenzione a opere in lingue diverse dall'italiano che, pur benvenuta in ogni sezione (come avviene, in questo numero d'esordio, nella prima e più corposa), ha ospitalità privilegiata nella sezione

nuovamente d'origine balestriniana, ma di univervazione autoriale, **lalinguafuori**, che propone testi in lingua originale con traduzione italiana.

Ancora un'univervazione d'autore, **agneauloup**, rubata all'Ungaretti dei *Derniers Jours*, è stata scelta per rubricare le recensioni, cui «**altriprocedimenti**» intende dare spazio saggistico, e libertà di titoli e note, per rivalutarne il genere e l'utilità scientifica.